



**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

**Il Direttore Provinciale del Lavoro di Varese**

Varese, 20 agosto 2008

*Il 1° settembre prossimo lascerò le mie funzioni di Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro di Varese per assumere servizio nella mia città, Sulmona, nel ruolo di Segretario Generale di quel Comune. Ragioni esclusivamente connesse ad esigenze della vita familiare mi hanno indotto ad assumere la decisione di separarmi, con una amarezza davvero profonda, da questa struttura territoriale del Ministero del Lavoro e, tale decisione, viene da me vissuta come una conferma di quanto ancor oggi noi donne, poste di fronte alla scelta non negoziabile tra famiglia e lavoro, siamo portate a scegliere la famiglia o, al più, quel lavoro che, a prescindere da qualunque intima aspirazione attinente la professione, ci consentirà di raggiungere il miglior punto di equilibrio tra esigenze della vita lavorativa ed esigenze della vita affettiva.*

*Un anno e mezzo fa, quando ho assunto questo incarico a Varese, ero combattuta tra l'entusiasmo ed il timore: l'entusiasmo di pormi al servizio di una realtà territoriale così viva, dinamica, di un contesto produttivo connotato da una vitalità imprenditoriale a tal punto radicata nei suoi abitanti da far divenire la "capacità di fare impresa" uno degli elementi caratterizzanti il territorio stesso; una realtà anche di indubbio valore paesaggistico con il suo territorio che spazia da ambienti lacustri ad ambienti montani, con le sue città ricche di storia, di cultura, di pregevoli emergenze monumentali, prima fra tutte Varese con le sue ville e i suoi palazzi, i suoi luoghi sacri, i suoi parchi, Varese la "città giardino".*

*Accanto all'entusiasmo, dicevo, il timore; il timore per la responsabilità sottesa al compito di direzione di una struttura periferica dello Stato operante in un settore dell'agire umano, quello del lavoro, che costituisce il fondamento stesso del sistema economico-sociale, con i suoi due protagonisti, imprenditore e lavoratore, che si trovano ad interpretare ruoli formalmente contrapposti ma sostanzialmente accomunati dall'interesse necessariamente unitario alla crescita dell'azienda cui entrambi appartengono e, quindi, allo sviluppo dell'intero Paese, dell'intera collettività che dalla rete delle piccole, medie e grandi aziende attingono la linfa vitale. Di qui la*

particolare complessità ed anche delicatezza delle funzioni svolte sul territorio dalla Direzione Provinciale del Lavoro in un'epoca, peraltro, in cui il mercato del lavoro è interessato da radicali e frequenti interventi legislativi in risposta alle sempre nuove e diversificate esigenze del mercato stesso.

Quel timore iniziale ha in realtà accompagnato l'intero mio percorso professionale in questo incarico, mettendo tuttavia in moto fin dai primissimi giorni una grande energia, grinta, determinazione, incisività, insomma quella spinta emotiva indispensabile per affrontare con sempre rinnovato entusiasmo la "sfida" che quotidianamente ci ha visto impegnati.

Scorrendo ora le immagini di questo anno e mezzo a Varese non mi appaiono però le attività, pur così significative, che il personale della DPL e tutti gli attori del sistema sociale e delle istituzioni mi hanno consentito di porre in essere, ma sono i volti delle persone, a cominciare da quelli dei dipendenti di questa DPL e proseguendo con quelli di voi tutti che mi avete consentito di utilizzare al meglio un'occasione di crescita personale prima che professionale; nel pur breve periodo in cui ho avuto l'onore di rappresentare il Ministero del Lavoro su questo territorio, numerose sono state le opportunità per conoscervi e per avervi favorevoli alleati nel lavoro e nello sviluppo di sinergie ed interrelazioni che mi hanno consentito di condividere percorsi di comune interesse.

Di tutto ciò vi ringrazio, con l'augurio che la continuità del vostro impegno, amplificato e valorizzato da una virtuosa pratica di coalizione tra tutti gli attori dello scenario di riferimento, possa sempre più contribuire ad accrescere il benessere sociale ed economico del territorio varesino.

Angela Graziani  
